



CHI LA FA L'ASPETTI E RISPETTI!

Novara, lunedì 12 marzo 2007

Spettabile **"ITALIA OGGI"** e
Giornalista **Emilio Gioventù**,

Seguito Vostro articolo
(9.03.07) prego pubblicare i
seguenti ragionamenti come
Diritto di Replica, sia in qualità
di Maresciallo da "rottamare",
sia di Delegato COCER che, per
una parte, rappresenta i
rottamati.

"CUI PRODEST?"

E' facile giocare a rilancio, si
estrapolano dal contesto delle
parole e con una sorta di parafrasi
il resto vien da sé.

Povero Monicelli, Gasmann e
l'Armata Brancaleone accostati ad
una Audizione in Senato dei tempi
d'oggi. Perché vede, egregio
giornalista, non è l'Armata che è
cambiata sono i tempi e **il
rispetto per le istituzioni**.

Anch'io sono stato, nei giorni
seguenti all'audizione del "Capo
Armata", in Commissione Senato in
qualità di delegato Cocer,
rappresentando la categoria dei
Marescialli di Esercito, Marina ed
Aeronautica. Come categoria, non
abbiamo voluto rilanciare le
polemiche, che facilmente si
potevano fare, abbiamo preferito
dire la nostra, cercando di fare
delle proposte. Proprio per evitare
l'adagio di Brancaleone "...omini
d'armi facili al lagno..".

Se c'è un film a me tanto caro è
quello di "Brancaleone alle
crociate", molto probabilmente, già
allora era una metafora per dire
come siamo, figli del **"bel paese"**,
che negli anni dei grandi
reclutamenti, diventerà **"paese da
bere"**. La simpatia derivava
dell'intento teleologico dell'Armata,

ovvero dalle buone intenzioni di
"Brancaleone" ed i suoi compagni.
Gli intendimenti cavallereschi, del
malcapitato manipolo di
personaggi, precedevano
l'efficienza. La goffaggine era
motivo di simpatia, svelava
l'impegno e la buona fede.

Se l'intento degli interventi di
queste settimane è stato **"tanto
peggio, tanto meglio"** mi sento
costretto a prendere parte per
amore della mia DIGNITA', della
mia categoria, nonché delle nostre
famiglie, per il **rispetto del
nostro stesso senso della vita**.

Non è bello sentirsi un "esuberato",
qualcosa che non serve o non ha
ragione di esistere. Non è bello
sentirselo dire come "lavoratore",
figuriamoci come uomini. Nella
fattispecie del Suo intervento
giornalistico, perlomeno siamo solo
in ambito lavorativo. D'altra parte,
Lei non fa altro che **riprendere
parole altrui** e maliziosamente
darne massimo risalto, solo che
manca qualcosa a questo Suo
tratteggio di "Armata
Brancaleone", manca abbozzare la
figura dei Condottieri, degli Ufficiali
che dirigono questi goffi Marescialli
che corrono per Kabul. Ebbene,
egregio giornalista, sono lo
specchio dei loro subordinati, in
altre parole **ognuno ha ciò che si
merita, noi loro e loro noi**. Se i
Marescialli trovano difficoltà a
riconvertire il proprio know-out nei
sostanziosi nuovi sistemi d'arma,
come possono farlo i propri
Dirigenti, spesso semplici diplomati
quando addirittura senza diploma.
I Marescialli per la nota dialettica
Hegelianiana del "Servo Padrone"
hanno trovato riscatto e senso
della vita nel lavoro quotidiano
interno ed esterno alla FA.

Oggi si fa outing per esprimere le
proprie tendenze intime
bisognerebbe farlo per raccontare
le nostre piccolezze quotidiane, ma
a chi gioverebbe?

Potrei continuare l'elenco delle
grossolanità che aleggiano nei
"nostri condottieri", ma non vale la
pena, mi attengo alle restanti
audizioni in Senato, laddove
parlano di **"piramide rovesciata"**
e di funzioni di comando non
assolte, che si concludono con
l'annoso dilemma **"chi
comandare?"**. **Un esuberato di
Dirigenti in percentuale molto
maggiore e meno giustificato
del nostro!**

Se i figli degli anni '80 sono stati
miriadi di assunzioni nel Pubblico
Impiego, frutto di una continua
mediazione tra la politica e le
carenze occupazionali del paese,
per chi ne faceva parte
l'appartenenza è sempre stata
motivo di orgoglio. Se oggi vi è
uno strano movimento tendente ad
affossare il sistema Pubblico a
favore del privato, non sono
d'accordo ma ne prendo atto. **Il
lavoro nostro non si esaurisce
ma si trasferisce alle grandi
ditte**, che non sono ne meglio e
ne peggio di noi.

Siamo il paese del "surplus", più
Pubblico Impiego degli altri Stati
europei, più Marescialli, più
Dirigenti, più Generali, più
Parlamentari, Consiglieri Comunali,
Provinciali, Regionali e chi più ne
ha più ne metta.

Molto probabilmente anche i
giornalisti sono in esuberato, e
nonostante tutto sono dell'idea che
manca qualcosa, manca un pizzico
di rispetto e onesta intellettuale.

Ferdinando Chinè